

# Irsoo: senza formazione di qualità non può esistere la professione

a cura della redazione

È una delle conclusioni cui è giunto il direttore Alessandro Fossetti, che illustra l'offerta formativa 2019-2020 dell'istituto toscano

**I** progetti per il nuovo anno didattico, i nuovi corsi, il domani della professione e il rapporto con la classe medica: Fossetti delinea quello che, a suo parere, è il futuro dell'ottico e optometrista e traccia, inoltre, un bilancio delle recenti attività dell'Irsoo di Vinci.

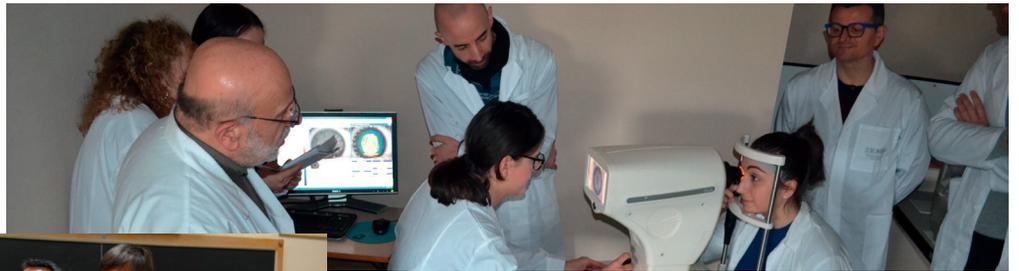
## **Quali sono i principali appuntamenti dell'offerta formativa di Irsoo nell'ultima parte del 2019?**

Oltre alla nostra offerta tradizionale, sono due i progetti principali che abbiamo messo a punto la primavera scorsa e che troveranno il loro sviluppo in autunno. Il primo è l'apertura di un corso di optometria a Padova, in una città universitaria importante, che speriamo diventi un punto di riferimento per un'ampia area che comprende regioni del nord est e del centro Italia. Contiamo così di facilitare l'accesso al nostro percorso formativo, sempre molto apprezzato da chi lo segue, e di contribuire a diffondere l'optometria tra gli ottici italiani di quelle aree. Il secondo riguarda la formazione continua itinerante già avviata con i corsi dedicati alle lenti progressive, il primo dei quali si è tenuto nella primavera scorsa proprio a Padova e continuerà con un corso di tre incontri su "Misura della refrazione e comfort visivo", che presentiamo per la prima volta presso la nostra sede di Vinci e verrà ripetuto a Milano

e in altre città. Altri percorsi formativi riguarderanno l'optometria pediatrica, la visione binoculare, l'ipovisione e l'invecchiamento.

## **Come valuta i risultati, quantitativi e qualitativi, per la vostra scuola nella prima metà dell'anno?**

Sono in linea con le attese: i corsi di ottica e di optometria si sono conclusi con ottimi risultati dal punto di vista formativo. Lo stesso si può dire per il convegno dedicato ad Antonio Madesani, docente scomparso nel 2013, che ha visto 17 studenti esporre le proprie ricerche a un centinaio di colleghi dei corsi di ottica e optometria, compresi quelli per lavoratori. Alcune ricerche daranno origine come di consueto a poster o relazioni per congressi scientifici nazionali e internazionali. Per questo ultimo aspetto, in particolare, ogni anno arriva un importante contributo dal corso di laurea in Ottica e Optometria dell'Università di Firenze, dove nelle materie di indirizzo insegnano docenti o ex docenti dell'Irsoo: insomma, il corso di laurea ce lo sentiamo un po' anche nostro e infatti negli ultimi due anni siamo riusciti a migliorare l'attività pratica negli ambulatori optometrici, spesso un punto dolente per i corsi universitari, dedicando un numero maggiore di locali attrezzati con strumenti d'avanguardia e anche di ore alla didattica optometrica e



Esercitazioni negli ambulatori dell'Irsoo, all'interno del corso sulle lenti progressive e di quello di optometria

sulle lenti a contatto. Inoltre, vi lavorano diversi insegnanti dell'Istituto-Cnr con il quale l'Irsoo ha un rapporto consolidato di collaborazione, specialmente nella ricerca. Infine, grazie al lavoro di Silvio Maffioletti, coadiuvato da Letizia Ruggeri e Alessio Facchin, abbiamo concluso il primo corso di secondo livello per l'optometria pediatrica, caratterizzato dall'interazione con il mondo universitario della psicologia e delle neuroscienze rappresentato dalla partecipazione di due ricercatrici universitarie, una proveniente da Milano Bicocca, l'altra da Padova. In questo corso, come in quelli di primo livello tenuti sullo stesso tema, ma anche in altri di formazione continua, è degna di nota la presenza sempre più consistente di partecipanti laureati in ottica e optometria.

### **Che ruolo può avere la formazione ottica e optometrica nella dinamica sulla possibile modifica del profilo professionale dell'ottico optometrista in Italia?**

Senza una formazione di qualità non può esistere la professione: in generale, in questi anni è sfuggito che la serietà della formazione deve venire prima del riconoscimento della figura. Mi pare che, invece, i nostri rappresentanti abbiano spesso cercato di andare direttamente alla richiesta di riconoscimento del professionista senza guardare troppo alla qualità della sua formazione. E infatti niente è cambiato per oltre trent'anni. Oggi forse

le condizioni potrebbero essere migliori, perché abbiamo anche un certo numero di laureati, sia pure ancora insufficiente, e con il progetto del Tiopto e del Registro in optometria e ottica è stato intrapreso un cammino per portare alla luce, e poi valorizzare, quanti e quali sono gli optometristi italiani. Purtroppo questo progetto e l'unità della categoria sono stati in qualche modo minati da alcune iniziative intraprese dai vertici dell'Alloeo, che invece dovrebbero lavorare in totale sintonia con le finalità di Tiopto, portando il loro fondamentale contributo al processo di riconoscimento della professione optometrica.

### **Quale contributo può garantire la formazione offerta da un Istituto come Irsoo alla collaborazione con la classe medica e con il mondo accademico?**

Ci sono già numerosi casi di oculisti e optometristi che collaborano in vari modi, alcuni anche lavorando fianco a fianco nella stessa struttura. Nonostante ciò l'intesa con i rappresentanti della classe medica è quasi inesistente. Sarà pienamente realizzabile soltanto quando i nostri potenziali interlocutori riconosceranno la figura professionale dell'optometrista e il suo ruolo nell'ambito della salute pubblica. Finché si ostineranno a sostenere che l'optometria non esiste, come possiamo collaborare? D'altra parte bisogna prendere atto che per esistere, ovvero per essere accettati e riconosciuti come optometristi, occorre studiare con impegno e acquisire competenze e abilità per svolgere la propria attività con perizia e autorevolezza professionale, attraverso corsi di optometria all'altezza o di formazione continua di qualità, come li proponiamo all'Irsoo, ad esempio.